

non è privo di significato, se, alla luce della legge di tutela delle minoranze linguistiche storiche, la 482 del 1999, vorrà deliberare l'ambito territoriale e subcomunale, segnato storicamente dalla presenza della minoranza albanese, onde beneficiare degli effetti della suddetta legge di tutela, a favore dei centri summenzionati. Ciò senza dubbio potrà ave-

re effetti benefici in direzione di un rafforzamento della memoria storica, con la reale possibilità di ricomporre in un quadro unitario la presenza arbëreshe in Italia. Un quadro che conta più di 150.000 individui, in gran parte nell'Italia meridionale, ma sempre più presenti anche nei grandi centri del resto dell'Italia.

## Rassegna dei periodici



**La Loggetta – notiziario di Piansano e della Tuscia – Anno X, n. 2 - marzo - aprile 2005.**

Come i lettori possono notare, l'ormai noto e diffuso periodico locale diretto da Antonio Mattei ha adeguato la dizione che compare nella sua testata alla più ampia area di cui si occupa: non più, quindi, *notiziario di vita piansanese*, ma *di Piansano e della Tuscia*. Infatti, le pagine dedicate alle notizie provenienti dai centri vicini sono aumentate di numero ed includono una zona sempre più vasta. E', questo, un chiaro indice del successo che la pubblicazione riscuote e della sua sempre maggiore diffusione nell'ambito provinciale.

Il numero di cui ci occupiamo oggi si apre con la presentazione di una vera e propria rarità bibliografica: un libro del 1911, ormai del tutto sconosciuto, scoperto per caso nella libreria di una casa privata. Nel volume, di grande formato e con copertina cartonata, viene presentato al re Vittorio Emanuele III ed alla regina Elena un elenco di sindaci italiani di quel lontano anno. Tale scoperta ha consentito a Mattei di pubblicare una lista di persone che in quel lontano anno, in vari centri della Tuscia, occupavano la poltrona di primo cittadino. Accanto al nome ed alla località, compaiono una foto e brevi note biografiche. E', quindi, un gradito recupero di nomi e di volti che, nonostante i posti di

responsabilità ricoperti nell'ambito del loro Comune, erano ormai da tempo avvolti nell'oblio; un prezioso contributo alla ricostruzione di alcune pagine di storia, nell'ambito locale, degli anni d'inizio del trascorso secolo. Segue un'interessante appendice di Rosa Contadini, che raccoglie le annotazioni nei registri delle classi elementari di Piansano, testimoniando il ricordo agli alunni, da parte degli insegnanti di alcuni anniversari relativi alla vita della famiglia reale. Gli appunti vanno dal 1930 al 1941.

Abbiamo dedicato maggiore spazio a questo articolo perché lo abbiamo giudicato degno di un particolare interesse. Delle altre numerose pagine che compongono il fascicolo, ricorderemo anzitutto le consuete rubriche, relative a quello che, con freddezza burocratica, si potrebbe definire "andamento demografico", cui però conferisce un tono di profonda umanità quel rapporto di conoscenza personale che lega l'uno all'altro gli abitanti di un piccolo centro. Seguono molti altri articoli di vario argomento e, nella parte dedicata ai centri vicini, l'attenzione si estende dal bacino del Lago di Bolsena e dalla fascia tirrenica alla valle del Tevere, con Bagnoregio, ed allo stesso capoluogo della provincia.



**Sosta e Ripresa – Periodico trimestrale cattolico di formazione e cultura religiosa - Anno XXXV nn. 1 e 2 - 2005**

Sono usciti in questi ultimi mesi due nuovi numeri del periodico della *Familia Christi*, il sodalizio religioso che ha sede nell'eremo di S. Antonio alla Pallanzana, l'antico convento dei Cappuccini. Per la coincidenza con la Pasqua, il primo fascicolo si apre con gli auguri ai lettori, e parlano di questa solennità Pierluigi Natalia ed Aldo Cicinelli, mentre Marina Ricca rievoca la Passione attraverso un richiamo al noto passo di Jacopone da Todi.

E' sempre vivo il commosso ricordo di Tommasa Alfieri, la *Signorina*, che s'è spenta cinque anni or sono. La fondatrice del sodalizio è presente anche in questo numero con due suoi scritti, e Rocco Pezzimenti ne rievoca l'appassionata attività. Nel fascicolo trova eco anche un altro anniversario, i cento anni della nascita del Servo di Dio mons. Giuseppe Canovai, di cui Pierluigi Natalia ricorda la commemorazione svoltasi recentemente a Roma. Nell'inserto storico, Bruno Napoli continua ad illustrare il periodo delle origini dei monasteri. Varie pagine sono dedicate alla vita nell'eremo: il dirigente del sodalizio, Mario Mancini, ne ricorda le vicende degli ultimi mesi e Metodio ce ne presenta i vari angoli come appaiono al pellegrino che vi giunge, mentre Ilaria Occhigrossi sottolinea la pace che l'avvolge, facendone un luogo di meditazione. Ricorderemo, infine, Guglielmo Fetoni con la testimonianza di una grazia ricevuta: l'inspiegabile guarigione da una gravissima malattia, avvenuta tredici anni or sono.

Due scritti della signorina Alfieri apro-

no e chiudono anche il numero successivo del periodico. Il fascino suscitato in chi si reca all'Eremo dal tabernacolo posto sull'altare, e riprodotto sulla copertina, è analizzato nel primo di essi, mentre nell'altro possiamo leggere alcune considerazioni intorno all'epigrafe posta sull'architrave dell'ingresso, che invita perentoriamente i timorosi a non varcare quella soglia. La cronaca di una visita è il tema trattato da Maurizio Buscarino nella rubrica "La voce del pellegrino", mentre di una tappa obbligata nel percorso dell'Eremo, le Settimane di Spiritualità, si occupa Metodio. Della scomparsa di Giovanni Paolo II e dell'elezione di Benedetto XVI parla Pierluigi Natalia in "Tempo di pienezza". In alcuni degli scritti che seguono vengono trattati temi di storia e d'arte da Aldo Cicinelli ("L'arte cristiana e lo Spirito Santo"), da Elsa Soletta Vannucci (che si occupa del papa portoghese Giovanni XXI e di un personaggio contemporaneo, Gianfranco Maria Chiti, passato dalla prestigiosa condizione di generale dell'esercito a quella di umile frate), da Bruno Napoli ("L'architettura dei Sacri Monti"). Adele Kruse ricorda il ritorno alla Chiesa del drammaturgo francese Paul Claudel e Giovanni Costa commemora, attraverso una serie di ricordi personali, la figura di mons. Giacomo Loreti. Completano il fascicolo le consuete rubriche, dalla testimonianza di una grazia ricevuta attraverso la preghiera (A. D. L.) alle notizie sulla vita e sui visitatori dell'Eremo (Mario Mancini) ed alla rievocazione di un appello di Innocenzo III allo Spirito Santo (Marina Ricca).



**Doctor Seraphicus – Bollettino d'informazioni del Centro di Studi Bonaventuriani – Anno LII - La Theologia Crucis di Bonaventura e sua attualità - Roma, maggio 2005, pp.144.**

Per i primi giorni di giugno il Centro fondato oltre mezzo secolo fa a Bagnoregio da Bonaventura Tecchi per promuovere gli studi e le ricerche sulla figura e sull'opera di San Bonaventura ha organizzato l'annuale incontro, il cinquantatreesimo della serie. Il tema proposto è: "L'Eucarestia, dono totale di Cristo per noi, nel pensiero bonaventuriano". Nell'occasione, ha visto la luce il

numero del periodico che riporta i testi degli interventi del convegno dello scorso anno, in cui è stata posta in rilievo l'attualità della *Theologia Crucis* del Santo bagnorese.

Nello scritto che apre la serie, il vescovo di Viterbo, Mons. Lorenzo Chiarinelli parte dalla memoria che fa Bonaventura, nella *Legenda Maior*, del serafino alato che, sul monte della

Verna, imprime le stimmate nel corpo di San Francesco. A questo momento fondamentale della vita del Santo di Assisi si rifà il suo settimo successore nella guida dell'Ordine, che sale a sua volta sulle rocce di quel monte per rivivere l'esperienza del suo predecessore. Vengono poi ricordate le meditazioni sulla croce, che appaiono in molti passi delle sue opere.

La croce costituisce uno dei motivi fondamentali della teologia cristiana. Lo mette in rilievo, nel suo ampio intervento, il francescano conventuale Giovanni Iammarrone, professore di teologia dogmatica a Roma, presso la Pontificia Facoltà Teologica di S. Bonaventura, che si rifà agli scritti di tre teologi di epoche diverse: San Paolo, Martin Lutero e, per il periodo contemporaneo, Yurgen Moltmann, mettendone in rilievo la contestualità e la pre-comprensione. Un altro francescano, Noel Muscat, professore presso il Franciscan International Study Center di Canterbury, si chiede se, nella *Legenda Maior*, Bonaventura abbia voluto ricreare la figura storica del Santo di Assisi o piuttosto delinearne la rappresentazione mitica, già viva nei suoi frati a distanza di pochi decenni dalla morte.

L'origine bonaventuriana dell'espressione "*per Verbum crucifixum*", che si legge nella prima collazione del "*De septem donis Spiritus Sancti*", è alla base dell'intervento di Pietro Maranesi, dell'Istituto Storico dei Cappuccini di Roma, che l'inquadra nella visione teologica dell'universo sintetizzata in due circoli incrociati ed interconnessi, in cui il *Verbum crucifixum* svolge un ruolo di arrivo e di partenza.

Infine Maurizio Malaguti, del Dipartimento di Filosofia dell'ateneo bolognese, si occupa di come Bonaventura vede il simbolo dell'*albero della vita*, tradizionale elemento di congiunzione fra la terra ed il cielo, e ne pone in rilievo l'importanza nell'orizzonte della rivelazione, estendendo poi il discorso ad un esame sintetico dei misteri dolorosi e gaudiosi.

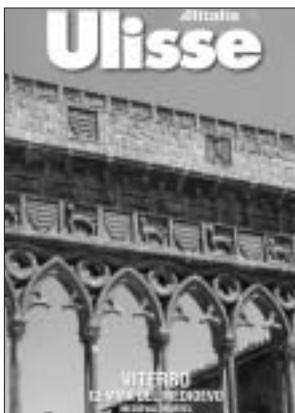
A conclusione del fascicolo, Roberto Fanelli ricorda la mostra iconografica che, sotto il titolo "*S. Bonaventura icona e iconografo di Cristo*" raccolse a Bagnoregio, in occasione del Convegno del 2004, un'ampia serie di immagini e dipinti relativi al Santo ed alle sue opere. Vengono, infine, elencate le pubblicazioni curate dal Centro nei suoi oltre cinquant'anni di attività.



**LA CASANA**, periodico trimestrale della Banca Carige S.p.A. di Genova (n. 4, ott. - dic. 2004, Anno XLVI).

**ULISSE**, rivista mensile di bordo dell'Alitalia, XXIV, n° 249, dicembre 2004.

**MERIDIANI**. Lazio, XVIII, n. 136, marzo 2005.



(r.l.) Le biblioteche del Consorzio ricevono, annualmente, circa duecento periodici (170 abbonamenti e 30 omaggi) ed è cura dei bibliotecari di eseguire lo sfoglio degli stessi per compilare la schedatura di tutti gli argomenti che concernono la Tuscia o riguardano scrittori Viterbesi.

Naturalmente ogni attenzione viene riservata a quelle riviste di cui non si possiede l'abbonamento e che non vengono ricevute, sia per averne copia, e quindi procedere all'inventario e far sì che i lettori ne abbiano notizia sul sito web [www.bibliotecaviterbo.it](http://www.bibliotecaviterbo.it) e, quindi, possano consultare le riviste stesse per le parti che li interessano.

In questo numero ci piace segnalare l'uscita di ben tre riviste di cui due (*La*

*Casana* e *Ulisse*) dedicate principalmente a Viterbo anche se in entrambe non mancano molti servizi sulla Tuscia (Storia, tradizione, centri e borghi antichi, ambiente naturale, prodotti tipici.)

Su *La Casana*, in particolare, è doveroso segnalare articoli e autori dello "Speciale" Viterbo: *Viaggio nella Tuscia, erede della civiltà etrusca* di Ivo Carezzano; *La macchina di Santa Rosa, un campanile di luce alto 28 metri* di Giorgio Falcioni; *Piccole e medie imprese della Tuscia, dalla sfiducia al rilancio* di Giuseppe Rescifina; *Grandi eventi per rilanciare la provincia di Viterbo* di Andrea Alessi; *Università della Tuscia, una conquista* di Giuseppe Mascolo; *Viterbo, la piccola "Cinecittà" italiana* di Simone Canettieri; *Viterbo & dintorni*



di Vincenzo Ceniti; *La cucina dei Papi* di Giacomo A. Dente.

Su *Ulisse* lo "Speciale Viterbo" si articola nei seguenti servizi: *Una città a misura di Papa* di Aldo Canale; *Fiabesca città di Santi e di guerrieri* di Eleonora Tiliacos; *Sulle orme di antichi pellegrini*; *Sotto il segno dei Farnese* di Alessandro Banfi; *Il regno silenzioso degli Etruschi* di Attilio Scarpellini; *Dove la natura danza felice* di Fabrizio Carbone; *Il crogiuolo degli aromi* di Davide Paolini. *Elogio dell'umile castagna* di Giorgio e Caterina Calabrese.

Anche sul numero di *Meridiani* dedicato alla nostra regione, abbiamo diversi servizi riferiti al Viterbese in generale e ad alcuni centri in particolare tra cui: *La città che non deve morire. Costruita sul tufo*, *Civita di Bagnoregio è un gioiello da salvare* di Enrico Martino; *Cinefuoricittà. Tanti maestri del cinema*

*italiano hanno scelto questa terra come set* di Annalisa Monfreda; *L'albero che divenne chiesa. L'incredibile storia del Santuario di S. Maria della Quercia, vicino a Viterbo* di Stefano Zuffi. Su *Itinerari* segnaliamo: *Memorie etrusche*; *Andar per laghi*; *per i Musei* (Calcata, Bomarzo, Canino-Vulci, Gradoli, Viterbo – Museo Civico). Per *Shopping e artigianato* (sono segnalate le ceramiche di Acquapendente) e Calcata fra *Quattro borghi "Speciale"* oltre a varie indicazioni su eventi tradizionali.

Le immagini a colori che accompagnano i vari interventi, se ce ne fosse bisogno, documentano lo splendore di una terra antica che, dalla preistoria ai nostri giorni, ha saputo fondere, in maniera intensa e suggestiva, paesaggi, città e borghi anche per la presenza di una gente laboriosa e colta che ha segnato pagine d'arte e di storia ancora vive e sentite.

## LA VIDEOTECA

### DEL CONSORZIO BIBLIOTECHE

Una sezione del Consorzio per la gestione delle biblioteche è dedicata alla videoteca pubblica, ubicata a Viterbo, nella Biblioteca "Anselmo Anselmi", in viale Trento, 18/a.

Si tratta di un servizio offerto gratuitamente agli appassionati del cinema e agli studenti. Il patrimonio video attuale consiste in 4.760 videocassette e 400 dvd.

Il materiale audiovisivo è catalogato nello schedario on line al sito [www.bibliotecaviterbo.it](http://www.bibliotecaviterbo.it).

Esiste anche un catalogo a stampa, un catalogo con le copertine originali dei vhs e dvd, in ordine di ingresso, e database informatico in Works.

E' possibile ottenere l'elenco dei titoli disponibili, su floppy disk o a mezzo posta elettronica su richiesta indirizzata all'e-mail: [videoteca@bibliotecaviterbo.it](mailto:videoteca@bibliotecaviterbo.it).

L'accesso è consentito al pubblico nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 9,30 alle 12,30. Inoltre il martedì ed il giovedì dalle ore 15 alle ore 18.

Si possono ottenere in prestito, per un massimo di cinque giorni, le videocassette e i dvd nel numero totale di due supporti, per la visione fuori della videoteca. Il servizio è gratuito. E' necessaria solo l'iscrizione per il rilascio di una tessera, previo versamento di una cauzione di euro 5,16, a mezzo conto corrente postale al n° 12748018, intestato Consorzio gestione biblioteche. La cauzione viene restituita al momento della richiesta di cessazione dal servizio.

Il prestito alle scuole avviene senza versamento della cauzione ed è concordato, previa programmazione, con il personale della videoteca.

I generi presenti, consultabili anche on line sono: Documentari: fauna, flora, storia, geografia, popoli, scienze, salute, ecc.

Film: commedia, drammatici, comici, avventura, storici, fiction, western, biografici, gialli ed inoltre video di musica leggera italiana e straniera, opere teatrali, danza e una sezione locale sulla Città di Viterbo e la sua provincia.

Ricca l'elenco dei cartoni animati per i ragazzi di tutte le età, disponibili anche nella Biblioteca per ragazzi "Augusto Egidi", posta nella stessa sede.



24 ore su 24

La "tua"  
biblioteca  
sul web

365

giorni all'anno

[www.bibliotecaviterbo.it](http://www.bibliotecaviterbo.it)



CATALOGHI DELLE BIBLIOTECHE DI VITERBO E PROVINCIA

- LIBRI
- GIORNALI
- RIVISTE
- VIDEOCASSETTE
- DVD